

TRIA SULLA MANOVRA: VALUTIAMO SE QUOTA 100 E REDDITO DI CITTADINANZA COSTANO DI MENO

Toninelli congela i lavori della Tav

La rabbia degli imprenditori: «Se fermano l'opera sono fuorilegge». Oggi vertice con Conte e Di Maio

Toninelli annuncia lo slittamento della pubblicazione di tre bandi per la Tav e scatena la rabbia degli imprenditori: «Non ci prenda in giro».

BARBERA, LILLO, LOMBARDO, LUISE, MARTINI E ROSSI — PP. 2-5

1,9

I miliardi congelati: tanto valevano i tre bandi di gara attesi entro il 2018

8,5

Il costo in miliardi della realizzazione della tratta internazionale della Tav

40%

La percentuale finanziata dall'Ue del costo della costruzione del tunnel di base

57

I chilometri della nuova linea ferroviaria che passeranno sotto le Alpi

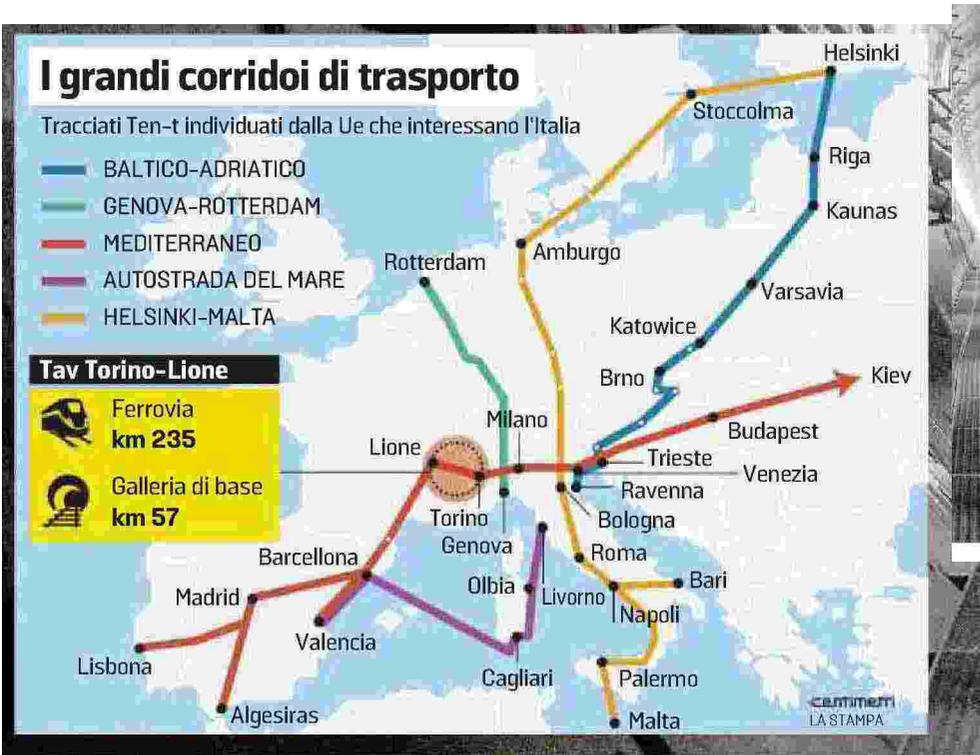
I grandi corridoi di trasporto

Tracciati Ten-t individuati dalla Ue che interessano l'Italia

- BALTICO-ADRIATICO
- GENOVA-ROTTERDAM
- MEDITERRANEO
- AUTOSTRADA DEL MARE
- HELSINKI-MALTA

Tav Torino-Lione

-  Ferrovie **km 235**
-  Galleria di base **km 57**



Il cantiere, lato francese, del tunnel per l'Alta velocità

MARCO BERTELLO/APP

Il ministro annuncia lo slittamento della pubblicazione di tre bandi
Ma con la Francia c'è già l'accordo: il via alle procedure entro gennaio

Toninelli congela i lavori per la Tav “Si rinvia al 2019”

RETROSCENA

FABIO MARTINI
ROMA

Per tutta la giornata il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli ha dispiegato le sue migliori energie lessicali per spiegare come e perché sulla Tav, il governo italiano, d'intesa con quello francese, fosse riuscito a «congelare» le procedure, rinviando tutto sine die. Il ministro lo ha fatto prima con un post su Facebook e qualche ora più tardi, mentre crescevano le dietrologie, Toninelli ha fatto diffondere un comunicato ufficioso per fornire la sua lettura. In realtà nella telenovela-Tav una novità c'è ed era contenuta proprio nel post mattutino di Toninelli, nel quale si comunicava che i ministri dei Trasporti italiano e francese hanno chiesto a Telt (la società mista pubblica che fa da ente appaltante) di rinviare oltre la scadenza prevista di dicembre 2018 la pubblicazione dei tre bandi per l'avvio dello scavo principale sul lato francese. Un post asettico che nelle ore successive autorizzava le interpretazioni opposte: lo slittamento ottenuto dagli italiani equivale ad un insabbiamento? Oppure si rinvia semplicemente la data di inizio dei bandi e dunque la Tav di fatto si sta per sbloccare?

Un enigma pericolosissimo nell'imminenza della manifestazione dei No Tav dell'8 dicembre, che, persistendo il dubbio, potrebbe trasformarsi in un processo in piazza ai Cinque Stelle. Toninelli si è affret-

tato a fornire la sua lettura: il rinvio della pubblicazione dei bandi Telt, il soggetto attuatore della Tav Torino-Lione, «congela di per sé qualunque aspetto della procedura», specificando che due giorni fa, a margine del Consiglio Ue dei Trasporti, è stata sottoscritta con la ministra francese Elisabeth Borne, «una lettera per chiedere congiuntamente a Telt di pubblicare oltre la fine del 2018 i bandi dapprima attesi a dicembre».

Sin qui i comunicati ufficiali e ufficiosi di Toninelli. Ma l'accordo Italia-Francia è diverso da quello annunciato. Nelle settimane scorse dietro le quinte si è dipanata una trattativa con i francesi che, pur rinviando l'avvio dei bandi di gara, di fatto lo conferma in una data, ancora da fissare formalmente ma che slitta soltanto di poche settimane.

La riservatissima trattativa ha avuto inizio con la proposta di Toninelli di rinviare l'indizione dei bandi sine die. La ministra francese Elisabeth Borne, come apprende *La Stampa* da fonti francesi, ha risposto che il rinvio a data da destinarsi non era ammissibile, che certo, si poteva scavallare la fine del 2018, prendere ancora un po' di tempo, ma non troppo: entro le prime settimane del 2019 la procedura deve essere sbloccata. Per una ragione importante: un rinvio eccessivo farebbe svanire i fondi europei. Dal punto di vista formale la Tav è ad un passo dal via.

E l'ormai mitica analisi di costi-benefici, che sinora ha consentito agli italiani di prendere altro tempo? I francesi la loro

analisi l'hanno già completata. Ma è probabile che questa mattina il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, incontrando una delegazione di rappresentanti industriali e imprenditoriali piemontesi, richiami una volta ancora quel mantra.

Assieme a Conte, a Palazzo Chigi, ci saranno Luigi Di Maio e Danilo Toninelli, mentre la delegazione imprenditoriale sarà formata da 13 persone, in rappresentanza delle 33 associazioni dell'industria, dell'artigianato, dell'agricoltura, del lavoro, della cooperazione e delle professioni.

Salvini: «Sulla Torino-Lione io preferisco andare avanti, invece che indietro»

Ad accogliere una rappresentanza così composita, si ritroveranno le tre «punte» dei Cinque Stelle nel governo. E a questo riguardo è significativo che la Lega, favorevole alla Lione-Torino, non calchi più di tanto la mano. Matteo Salvini dice che «l'Italia ha bisogno di Sì» e «di viaggiare più veloce», «sulla Tav sapete come la penso, ma non faccio l'ingegnere, ho fatto il classico. Ognuno faccia il suo mestiere». Ma anche: «Sulla Lione-Torino il governo si deve assumere delle responsabilità» e d'altra parte, «è vero che ci sono 20 miliardi di investimenti pubblici bloccati da anni ma siamo al governo da sei mesi. Io non sono Batman». —

© BY NC ND ALDUNI/DIRITTI RISERVATI